

Da mozzo sui traghetti della linea Napoli-Capri ad amministratore delegato della rilanciata Snav



La svolta nell'incontro con l'armatore Gianluigi Aponte che lo volle direttore generale

RAFFAELE AIELLO

Il lupo di mare che domina il Mediterraneo

GOFFREDO LOCATELLI



PER un giovane ambizioso che nasce e si ritrova a vivere sulla costiera più bella del mondo, da secoli c'è una sola via d'uscita: quella del mare. Raffaele Aiello comincia a percorrerla a 14 anni come mozzo, seguendo lo zio Giovanni su un vaporetto della Navigazione Libera che faceva la linea Napoli-Capri. Fu così che si iscrisse all'Istituto Nautico di Piano "Bixio". Da questa scuola marinara situata in un antico convento sono usciti centinaia di capitani, macchinisti e costruttori navali. In più, ammiragli della marina e armatori del calibro di Achille Lauro e Gianluigi Aponte.

Classe 1946, Raffaele si diploma nel 1965, a 19 anni. Da allora ha fatto molta strada: fino a diventare direttore generale e amministratore delegato della Snav. «Dopo il diploma - racconta - zio Giovanni mi portò all'ufficio armamento della Flotta Lauro. Qui feci un colloquio e alla fine mi chiesero dove mi sarebbe piaciuto lavorare. Su una nave passeggeri, risposi. Pensavo che la nave passeggeri avrebbe trasformato la mia necessità di lavorare in piacere di vita, occasione, svago, esperienza e mistero. A quel tempo c'era la "Angelina Lauro" che faceva le crociere per l'America. Per me, che avevo vent'anni, le crociere significavano donne, bella vita e avventure. Sicché, quando mi arrivò il telegramma di assunzione, felice e contento mi presentai a Genova. Che fregatura. Anziché su una nave passeggeri mi spedirono sulla "Pegaso", una vecchia carretta da carico che faceva la spola con l'Estremo Oriente: Bangkok, Hong Kong, Filippine. Un giovane deve adattarsi a qualunque lavoro per tirar su un po' di denaro, mi confortò mio zio, aggiungendo che per imparare il mestiere dovevo prima buttare l'anima. E così fu. Buttai l'anima fino al 1970 girando per i mari del mondo sulle navi da carico della Lauro, e a 24 anni divenni capitano di lungo corso. Un lavoro duro, insomma, che però mi irrobustì».

La vita per mare, con i suoi lunghi periodi di navigazione, è bel-

la solo nel racconto di Sinbad il marinaio. La nave da carico non è soltanto un posto di lavoro: è il luogo di fatiche, disagi, apprendimenti, di tempi cattivi, rapporti difficili con gli altri perché per mesi e mesi si mangia, si dorme e si vive tutti insieme. E' anche il luogo d'orizzonti infiniti, di giornate lunghissime, di solitudine e di nostalgia. Per quel sanguigno attaccamento alla sua terra d'origine, Raffaele voleva avvicinarsi a casa e farsi una famiglia. Così nel 1974 dice addio alla Flotta Lauro e passa come ufficiale di coperta in organico alla Tirrenia di Navigazione. L'anno dopo prende moglie sposando Giuditta, un'insegnante di lettere che gli darà tre figli. «Il primo è morto in un incidente che ha segnato la mia vita; il secondo, Giorgio, fa il broker assicurativo e Alessandro, il terzo, a 21 anni già naviga. Sono rimasto sui traghetti della Tirrenia fino al 1994 e a 44 anni ne di-

venni comandante». Fu proprio quell'anno, in un incontro fortuito sul traghetto Civitavecchia-Olbia, che conobbe l'amministratore della Tirrenia, Franco Pecorini. «Gli parlai con franchezza della compagnia, vista con gli occhi di chi navigava, e lui rimase colpito dalle mie osservazioni. Al punto che mi convocò a Roma per chiedermi se volevo sostituire il direttore di esercizio della flotta, cioè il capo dei comandanti. Accettai l'incarico e lo mantenni fino al 2001, quando cominciarono le prime divergenze di vedute sulla conduzione delle navi e della compagnia».

La svolta nella vita di Raffaele è segnata da un altro incontro, quello con Gianluigi Aponte, a

Sorrento. «Mio zio Giovanni, che mi aveva aiutato agli inizi, era anche il padre adottivo di Gianluigi, rimasto orfano a 5 anni. Le nostre vie non si erano mai incrociate, ma sapevo che nel 1996 lui aveva rilevato la Snav dal fallimento per estendere i suoi interessi nel settore dei trasporti veloci. Gianluigi mi offrì di lavorare con lui e così nel 2001 lasciai la Tirrenia per passare alla Snav come direttore generale, e poi come amministratore delegato».

Con la gestione di Aiello, fortemente sostenuta da Aponte, la nuova Snav ha radicalmente modificato il suo assetto e oggi rappresenta la terza realtà imprenditoriale del gruppo ginevrino che fa capo all'armatore di origi-

ni sorrentine, dopo il settore porta-container e quello crocieristico. Con una flotta di oltre trenta unità la Snav ha esteso ormai il suo raggio di azione a tutto il Tirreno e all'Adriatico ponendosi al vertice per numero di mezzi e di passeggeri trasportati. Mentre sul versante adriatico sta consolidando i collegamenti per la Grecia e la Croazia, sul Tirreno offre collegamenti tutto l'anno per Sicilia e Sardegna. In origine la Snav curava solo i collegamenti veloci con le isole del Golfo e le Eolie. Rilevata in situazioni disastrose, la compagnia ha compiuto enormi passi avanti. «Nel 2002 - ricorda Aiello - trasportava un milione e mezzo di passeggeri con 18 dipendenti e 140 maritti-

L'UOMO DI MARE
Raffaele Aiello nel disegno di Francesco Ardizzone, da mozzo ad amministratore delegato della Snav; a sinistra un aliscafo della Snav

mi. Nel 2007 siamo passati a 4 milioni di passeggeri, 300 mila auto-mezzi trasportati, 85 dipendenti e 850 marittimi, tutti italiani. Ritengo che a livello europeo siamo i primi per quanto riguarda le unità veloci e il trasporto passeggeri. Ho uno staff di prim'ordine. Sono già programmati altri quattro traghetti per i prossimi anni e nuovi collegamenti con la Spagna e il nord Africa».

Ma se il cuore della Snav è nella stazione marittima di Napoli, come vede il porto dal suo punto di osservazione? Il comandante non ha peli sulla lingua. Dice: «Gli imprenditori del nostro scalo non sono stati in grado di utilizzare un personaggio come Francesco Nerli, che è un tecnico di gran valore. Purtroppo qui non c'è una classe imprenditoriale seria: si va avanti con liti, scontri di fazione, gelosie, denunce e carta bollata. La verità è che ci sono vecchie posizioni di privilegio che non si vogliono mollare». Il porto è centrale nella città, ma non si è capito ancora qual è il suo futuro: la crocieristica, i traghetti, i collegamenti con le isole minori, i container, le riparazioni navali. «Io lo vedo specializzarsi in prevalenza nei settori passeggeri, traghetti e cabotaggio. In ogni caso va ridisegnato, a cominciare dal molo Beverello che ha un traffico di 30 mila passeggeri al giorno per le isole ed è rimasto lo stesso da 50 anni. E poi vanno potenziati ormeggi, banchine e linee internazionali: è assurdo, per esempio, che non vi siano collegamenti diretti con Barcellona, con Malta e con molti porti del nord Africa. Ci vuole il coraggio di fare delle scelte. Per esempio: i silos del grano, che occupano tanto spazio, si potrebbero benissimo trasferire nel porto di Torre Annunziata, storicamente più adatto».

E l'immondizia? «L'impatto sul movimento turistico è gravissimo - risponde Aiello - La colpa di questo enorme disastro, a mio avviso, è di un'intera classe dirigente che dovrebbe avere il coraggio di chiedere scusa e uscire di scena».

“Qui, nel porto non c'è una classe di manager seria: si va avanti con liti, gelosie e denunce”

“Un'intera classe dirigente deve chiedere scusa e andar via per il disastro rifiuti”



Raggiungere la ricchezza non è poi così difficile. Infatti, con Golf, Polo, Golf Plus, Jetta o Sharan della nuova Gamma United, gli allestimenti più preziosi sono inclusi nel prezzo. Potrete ad esempio scegliere la nuova Golf United con lettore mp3 Pioneer, vivavoce Bluetooth, nuovo tessuto Surprise, volante e cambio in pelle, specchietti retrovisori in tinta con la carrozzeria, regolabili elettronicamente e sedili anteriori con supporto lombare, tutto di serie.

Gamma United. Una nuova forma di ricchezza da scoprire nelle Concessionarie Volkswagen.



Venite a provarla da: Concessionarie Volkswagen della Campania:

Avellino
G. Benevento Finauto
Tel. 0825 682147

Benevento
Zentrum Benevento
Tel. 0824 43466/42481

Caserta
Funari
Tel. 0823 494255

Napoli
Palumbo
Tel. 081 7648615/285541

Napoli
Autostar
Tel. 081 5701984

Nola (NA)
Emmecars
Tel. 081 5129020

Torre Annunziata (NA)
A & C Motors
Tel. 081 5364092

Salerno
Autodue
Tel. 089 332558

Tutte le motorizzazioni disponibili dipendono dalla normativa Euro 4 Volkswagen. Concessionarie Volkswagen della Campania. Concessionari Volkswagen della Campania. Concessionari Volkswagen della Campania. Concessionari Volkswagen della Campania. Concessionari Volkswagen della Campania. Concessionari Volkswagen della Campania. Concessionari Volkswagen della Campania. Concessionari Volkswagen della Campania. Concessionari Volkswagen della Campania. Concessionari Volkswagen della Campania.